

# Cultura & Spettacoli

DUEMILA PERSONE IN PIAZZA DELLA VITTORIA PER LO SPETTACOLO DI LODI AL SOLE

## “Creature” magiche del teatro-circo: per Chiarenza un ritorno da applausi

■ Piramidi umane, doppi e tripli salti mortali e suggestive coreografie per trasformare il quadrilatero di piazza della Vittoria nel grande giardino della creazione. Ecco di scena lo spettacolo di Marcello Chiarenza e Alessandro Serena, che dopo il debutto in Kenia nel dicembre del 2003 e due lunghe tournée che hanno toccato otto paesi europei (Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Belgio, Olanda, Austria, Ungheria), è sbarcato sabato sera per la prima volta su un palcoscenico del nostro territorio.

Di fronte a oltre duemila persone, all'interno della rassegna di “Lodi al sole”, si sono esibiti sette acrobati kenioti, accompagnati dalla comicità di uno stralunato clown e dalla voce suadente di Carla Nahadi Babelegoto, che hanno presentato eccezionalmente per il pubblico lodigiano, dopo i fortunati successi in giro per l'Europa (oltre 200 repliche), un fulgido esempio di teatro di strada: *Creature*.

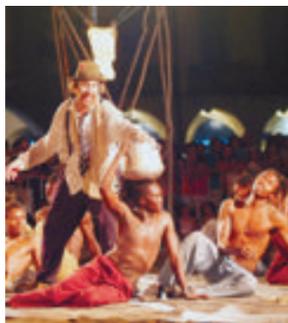
Inspirata alla poesia del “Cantico di frate sole” di San Francesco d'Assisi, che ha unito in un immaginario *fil rouge* tutte le diverse ambientazioni, la rappresentazione ha visto come protagonisti i quattro elementi (acqua, fuoco, aria e terra) che hanno progressivamente preso forma trasformando un paesaggio di sola sabbia in un fiabesco prato fiorito. Così in un luogo senza forma, disseminato di cose abbandonate, un clown clochard è sorpreso da agili creature, come piovute dal cielo, che esprimono in un linguaggio acrobatico la loro energia vitale e in una leggiadra danza si abbandonano a un sogno demiurgico. Fanno quindi la loro apparizione oggetti capaci di evocare scenari favolosi, come una gabbia di legni intrecciati che diventa la porta dell'inizio, il fuoco sulla ruota del sole, una rete che pesca le stelle dal mare e tanti uomini che uno sulle spalle dell'altro tendono il proprio sguardo verso il cielo. Spunta poi un libro

che sprizza illuminanti scintille di fuoco e alla fine la Porta dell'inizio scende e diventa una barca: l'Arca della Luce.

Tutte queste suggestioni sono nate dallo straordinario immaginario artistico di Chiarenza, che si è sviluppato proprio a Lodi nelle tante esibizioni di teatro di piazza, quando a partire dagli anni '80 cominciava a proporre le sue sperimentazioni con il Laboratorio degli archetipi con Giannetta Musitelli e Giacomo Camuri. «Proprio qui, nei 20 anni di lavoro con il teatro scuola, - ha raccontato il regista nell'introduzione - sono sorte tutte le invenzioni scenografiche che poi hanno portato al grande successo di *Creature*, quindi lo spettacolo deve molto a Lodi e a questa piazza». Come deve molto al nostro territorio Carla Nahadi Babelegoto, la cantante di origine italo-congolese che in piazza della Vittoria, guidata dalla musica composta da Cialdo Capelli, che ha curato anche quelle di *Creature*, ancora bambina intonava le prime note di fronte al pubblico della sua città.

Mentre Alessandro Serena, discendente della famiglia Orfei, quindi fedele erede di quell'antica tradizione che il circo, è riuscito a portare con sé e a trasmettere di generazione in generazione, ha contribuito a dare vita a una performance che è prima di tutto una sintesi tra teatro di strada, cerimonia di piazza e drammaturgia della festa. Uno spettacolo nato tra le strade di Nairobi, frutto di un progetto di cooperazione internazionale, che inaugura un inedito alfabeto teatrale, capace di esprimere l'energia del linguaggio del corpo con i suoi istinti e le sue straordinarie potenzialità. Un'allegria e onirica danza di saltimbanchi che ha visto anche la partecipazione del pubblico, che, disposto su quattro lati, è stato chiamato a partecipare ad alcune scene, come peraltro impone il rito e la magia del teatro di strada.

Matteo Brunello



Un momento dello spettacolo



La piazza gremita di lodigiani



Una suggestiva coreografia di “Creature”, di Marcello Chiarenza e Alessandro Serena

FILM SOTTO LE STELLE



## Il cinema secondo Bellocchio

■ Un regista entra in crisi perché la figlia ha sposato un fervente cattolico e perché è costretto suo malgrado a girare l'ennesima versione dei “I Promessi Sposi”. Alla crisi si aggiunge un evento inaspettato, che per mantenere un minimo di “segreto” è meglio tacere, così decide di fuggire in un paesino della Sicilia, dove incontra un uomo che si guadagna da vivere girando film di matrimoni e un regista, peraltro suo collega una volta amico, che si spaccia per morto per ottenere finalmente il riconoscimento mai avuto prima “in vita”. Conosce anche il principe Ferdinando Gravina di Palagonia, un nobile spiantato che gli propone di dirigere il film del matrimonio di sua figlia. Altamente autobiografico il film segna un'evoluzione nella filmografia del regista piacentino che gli consente di staccarsi se non completamente dalla psicanalisi perlomeno di spostare la sua attenzione sui problemi del cinema. “Il regista di matrimoni” regia Marco Bellocchio - Cinema sotto le stelle - Cortile del Teatro alle Vigne (ore 21.30)

OLTRE SETTANTAMILA SPETTATORI PER IL CONCERTO DI ROBBIE WILLIAMS, TRA EFFETTI SPECIALI E CANZONI

## Il principe del pop si veste di tricolore

San Siro in delirio per l'ex *Thake that che canta per i campioni del mondo*

■ Presenza scenica eccellente, entusiasmo da vendere e tanti effetti speciali hanno fatto della tappa italiana del tour di Robbie Williams, sabato sera a San Siro, un successo. Comparso sul palco, costruito come un'immensa corona reale, immerso nei fuochi d'artificio, puntuale come un orologio svizzero il sopravvissuto dei Take That ha subito infiammato i settantatremila, arrivati un po' da tutta la penisola, per l'occasione. Uno spettacolo da vero divo, con tanto di tecnologia ed effetti scenici senza eguali attualmente, caratteristiche che hanno reso l'unica data italiana dell'artista inglese, un vero trionfo, paragonabile solo alle performance di grandi star come Madonna e Michael Jackson dei tempi d'oro. Quello che offre il giovane Robbie ha comunque il pregio di avere un pizzico di umanità in più: la travolgente simpatia, gli ammiccamenti, così come la voglia di comunicare al pubblico le sue emozioni e forse anche l'abbigliamento discretamente sobrio, lo fanno sembrare meno macchinoso ed artefatto, più spontaneo di tutti i



Robbie Williams sul palco dello stadio di San Siro per la sua unica data italiana

suoi compagni di graduatoria. La scaletta dei brani, studiata in ogni minimo dettaglio, come ci sia aspettata che sia per un artista del suo calibro, si è aperta con *Radio*, continuando con *Rock DJ*, brano accom-

paginato da immagini di donne bellissime ed avvenenti, ma mai volgarmente a dimostrazione del gusto del bello del giovane cantante. *Millennium*, *Sin Sin Sin*, *Pure* solo alcuni dei brani proposti dal principe del pop

inglese, così come ama definirsi lui stesso. Un vero e proprio delirio da parte del pubblico, composto da uomini e donne di tutte le età, che hanno ballato, cantato a squarciagola, si sono emozionati ed hanno osannato l'artista inglese, soprattutto quando al terzo brano ha sfoderato la bandiera italiana, in onore della nazionale di calcio. In tutta risposta, immancabile, è arrivato il tormentone legato alla vittoria della coppa del mondo, il celebre ritornello di *Seven nation army* dei Whites Stripes, intonato a squarciagola dal pubblico, quasi ad accompagnare i saltelli del cantante che grida con altrettanto entusiasmo campioni del mondo, in un misto di italiano-inglese. Un'ode al calcio italiano e ai nostri campioni, continuata per tutta la serata, anche durante *Trippin*, eseguita da Robbie Williams avvolto nella bandiera tricolore, ma anche con la performance puramente calcistica sfoderata dallo stesso Robbie, accompagnato dall'amico d'infanzia, l'attore e cantante, Jonathan Wilkes. Nell'esibizione italiana del principio del pop non è però mancata anche una nota di swing, sfoderata proprio grazie alla presenza del suo amico Jonny con il quale ha duettato, imitando Frank Sinatra con Bing Crosby, sulle note della canzone incisa insieme *Me and my shadow*. Prima di una brevissima pausa, seguita dai tradizionali bis, Robbie ha persino concesso qualche anteprima del suo prossimo disco, la cui uscita è prevista per subito dopo le vacanze estive, a settembre. *Rudebox*, eseguita quasi in chiusura di concerto al Meazza di Milano, sarà il primo singolo che circolerà in tutte le radio del mondo, anticipando il disco che prevede tante collaborazioni: Madonna, Davide Bowie, ma addirittura Manu Chao. Immane anche il riferimento alla sua carriera nella boyband dei *Thake that*, omaggiata con l'esecuzione solista di *Back for good*. Tripudio di lucine, occhi lucidi e tanti flash di macchine digitali per il gran finale, dal sapore romantico: la performance italiana del discollo della musica internazionale si è infatti chiusa con *Angel*, dopo la quale le luci da stadio hanno illuminato i settantatremila volti soddisfatti e compiaciuti.

Marta Battioni

N A V I G A N D O N E L L A R E T E

## Internet corre alla massima velocità sulla banda larga

ilinneo@pmp.it

Internet a banda larga non è più un'ipotesi o un lusso per pochi. Dopo lo sbarco a Lodi e nel Centro Lodigiano dell'offerta senza fili Adsl Lite della bergamasca *www.interac.it*, con la tecnologia Hiperlan a 5 gigahertz che permette di navigare, ma volendo anche di telefonare in VoIp, senza la linea e il canone Telecom, mercoledì in provincia sarà presentata una società per la diffusione nel territorio lodigiano dei servizi di connettività a banda larga, un'iniziativa patrocinata anche dall'Associazione dei Comuni del Lodigiano e cui partecipano le società Asm di Codogno, Astem di Lodi, Eal e Linea Group. Le utilities lodigiane, tutte a capitale pubblico, si lanciano quindi con i soldi dei contribuenti nell'avventura di

portare Internet veloce anche nei piccoli paesi. All'inizio dell'anno l'ipotesi era che l'alleanza delle ex municipalizzate si appoggiasse su privati già esperti della stessa tecnologia wireless Hiperlan, ora invece la presenza dell'Acl alla conferenza stampa può far pensare a ipotesi diverse, ad esempio il potenziamento della dorsale veloce che già collega alla Rete diversi comuni, da Tavazzano a Casalmajocco a Pieve, una struttura che potrebbe accettare anche utenti privati. Dai tempi del progetto Socrate che squassò le strade di Lodi per passare le canaline delle fibre ottiche, una struttura rimasta pressoché inutilizzata, di strada la tecnologia ne ha fatta, e per portare la banda larga non bisogna più bucare le strade: bastano pic-

cole antenne ad altissima frequenza. Ma per chi abita a Lodi una soluzione concorrenziale arriva da Vodafone, che annuncia di aver attivato nel capoluogo il Super Umts, la banda larga mobile, grazie alla quale è possibile navigare in internet ad una velocità di 1,8 Megabit al secondo, quattro volte superiore a quella dell'attuale Umts. «Vodafone Italia - ha dichiarato Giovanni Orestano, Direttore regione nord ovest di Vodafone Italia - oggi è il primo operatore mobile ad aver raggiunto a Lodi una copertura equivalente a quella dell'Adsl». Tutti i clienti Vodafone Italia inserendo la propria sim in una connect card o in un telefonino abilitato al Super Umts, potranno subito utilizzare il nuovo ser-

vizio senza dover richiedere nessun tipo di attivazione. È anche disponibile un Internet box per collegare computer fissi e portatili. Il Super Umts Broadband si basa sulla tecnologia High Speed Downlink Packet Access che incrementa la velocità della rete esistente. La compagnia ha addirittura come obiettivo di arrivare a 3,7 mega di downlink entro ottobre e di salire a 14,4, l'equivalente di una Adsl 2 su doppio telefonico, entro i prossimi anni. Le tariffe della “adsl col telefonino” comprendono in questi giorni la promozione “Internet Umts 10 Ore in Libertà”: bundle 15 euro al mese con 10 ore di connessione Umts incluse. Traffico oltre le 10 ore di connessione Umts: 6 euro all'ora.



Internet veloce anche sui cellulari